

Ritmi nel tempo

# Jazz selvaggio sugli scaffali

di **Gian Mario Maletto**

**I**l jazz italiano, si sa, è cresciuto, e nel settore (anche se non così grandemente) lo è l'editoria nazionale. Al jazzofilo resta sempre indispensabile il ricorso a lingue straniere, ma cose buone può leggerle anche nella nostra. Nel corso dell'anno la più notevole iniziativa era stata la pronta versione, dopo due tomi su Miles Davis e John Coltrane, di un terzo di **Ashley Kahn**: è, ancora presso Il Saggiatore, *The house that Trane built: la storia della Impulse Records* (traduzione di Tiziana Lo Porto, pagg. 340, € 35,00), accurata benché poco musicologica indagine su un'insigne casa discografica. Quella dell'ultimo Coltrane, certo, ma anche di tanti altri giganti.

Diverse le novità apparse sotto Natale, innanzitutto con la particolarità del recupero di testi definibili co-

me "classici". Da vent'anni aspettava di uscire quaggiù un celebre testo dell'americano **Ted Gioia**, oggi lodevolmente presentato da una giovane editrice milanese: *L'arte imperfetta. Riflessione sul jazz e la cultura moderna* (Excelsior 1881, pagg. 210, € 17,50). Con tratti di filosofia, ma agile e piano, sfata luoghi comuni (tipo «il jazzista come buon selvaggio») e anche dove interpreta epoche e filoni non mostra i suoi anni.

È una ricomparsa invece quella che fanno due opere formate da interessanti memorie ma soprattutto da finissimi ritratti umani. Una è, in una riedizione restaurata e più completa, la formidabile autobiografia di un sommo jazzista quale **Duke Ellington**: *La musica è la mia signora* (traduzione di Franco Fayenz e Francesco Pacifico, Minimum Fax, Roma, pagg. 462, € 17,00). L'altra è la ghiotta raccolta di ricordi di quello che fu il nostro

maggior critico, **Arrigo Polillo**: *Stasera jazz* (Polillo Editore, pagg. 224, € 20,00). Edito da Mondadori nel 1978, da tempo si poteva leggere soltanto in un sito accademico ([http://centrostudi.sienajazz.it/stasera\\_index.html#indice](http://centrostudi.sienajazz.it/stasera_index.html#indice)).

Se poi, nei giorni di shopping, si cerca una "strenna", provvedono **Vittorio Franchini** ed **Elena Carminati**, l'uno con fantasiosi racconti di jazzisti e l'altra con belle fotografie in *Jazz Tales*, dotato anche di quattro compact disc antologici (EarBooks-Edel Italia, pagg. 128, € 39,90).

Altri consigli in fretta ma utili: **Alessandro Traverso**, *Weather Report* (Epos, pagg. 260, € 23,80), primo libro sul gruppo che aprì la via del jazz-rock; **Ruy Castro**, *Chega de saudade. Storia e storie della Bossa Nova* (Angelica Editore, Tissi

(SS), pagg. 440, € 20,00); **Francesca De Carolis**, *Ange-*

*la, angelo, angelo mio io non sapevo. Romanzo con pianoforte jazz* (Nuovi Equilibri, pagg. 136 più 1 Cd, € 18,00), storia passionale e tragica di Luca Flores, jazzista italiano che già aveva ispirato, si ricorderà, uno storicamente più rigoroso libro di Walter Veltroni; **Roberto G. Colombo**, docente di Filosofia e chitarrista, dà in *Django oltre il mito. La via non americana al jazz* (Erga Editore, pagg. 306, € 15,00) un'analisi dello zingaro Reinhardt, che fu il primo grande, nonché il più singolare, jazzista europeo; **Davide Sparti**, *Il corpo sonoro. Oralità e scrittura nel jazz* (il Mulino, pagg. 238, € 15,00), terzo libro sul jazz, in tre soli anni, di un filosofo; e non ultimo il denso volume collettivo *Amiri Baraka. Ritratto dell'artista in nero* (Bacchilega Editore, pagg. 304, € 20,00) a cura di **Franco Minganti** e **Giorgio Rimondi**: seguendo un poeta militante, delinea l'intero arco della cultura afroamericana, jazz ovviamente in primis.



Indimenticabile. Duke Ellington al piano

